



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

**Legambiente Lazio – Comunicato stampa**

Roma, 2 agosto 2011

## **Calendario venatorio, Legambiente: ma quale tutela dell'ambiente? Valuteremo se agire per vie legali**

**“Ma quale tutela e rispetto dell'ambiente, con il nuovo calendario venatorio la Regione ha tenuto solo conto delle eccessive richieste dei cacciatori con un'infinità di assurde deroghe -ha affermato **Cristiana Avenali**, direttrice di Legambiente Lazio, a proposito del calendario venatorio diffuso questa mattina dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio-. Va bene che è un organo consultivo, ma nelle riunioni del comitato tecnico faunistico abbiamo solo perso tempo altro che concertato, il dialogo è stato sempre su un livello molto basso e poi l'Assessore ha deciso accogliendo in tutto e per tutto le richieste del mondo venatorio.”**

**Nel calendario il periodo di caccia, rispetto all'anno scorso, è stato prolungato: nel 2011/2012 si potrà cacciare dal 18 settembre al 30 gennaio, con ben 10 giorni in più rispetto all'anno scorso. Ciò significa che specie come i tordi, la beccaccia e la starna -quest'ultima tra l'altro praticamente estinta nella nostra regione- potranno essere cacciate fino al 30 gennaio, anziché fino al 20 gennaio come consigliato dall'ISPRA e chiesto da Legambiente, e come inizialmente previsto dal calendario venatorio dello scorso anno. Il parere dell'ISPRA poi è stato totalmente *bypassato* anche a proposito dell'addestramento dei cani: laddove si definiva “prematura” l'apertura al 28 agosto, è stato deciso di aprire il periodo di addestramento proprio dal 28 agosto.**

**“Viene messo a serio rischio il naturale ciclo di riproduzione di specie come i tordi, che arrivano nel nostro paese proprio a fine gennaio -ha concluso **Avenali**-. Il calendario approvato mette assieme le numerose deroghe decise in corsa lo scorso anno, in barba alle osservazioni e richieste della Legambiente, ai pareri dell'ISPRA e pure, politicamente ancor più grave, al lavoro svolto nel tavolo nazionale della Conferenza Stato-Regioni che aveva visto la partecipazione di diversi soggetti che erano riusciti ad arrivare ad un punto di condivisione. È difficile dialogare in questo modo, dalla Regione ci saremmo attesi maggiore attenzione ed equilibrio, piuttosto che prestare solo “la massima attenzione alle esigenze del mondo venatorio”. A questo punto, valuteremo se ci sono gli estremi per agire per vie legali.”**

*Ufficio stampa Legambiente Lazio*  
06.85358051 – [stampa@legambientelazio.it](mailto:stampa@legambientelazio.it)  
[www.legambientelazio.it](http://www.legambientelazio.it)